

Quattro ragazzi bene e 10 Kg di marijuana

RANDAZZO – Quattro ragazzi perbene, nove chili e seicento grammi abbondanti di marijuana e una "location" di tutto rispetto per immagazzinare la roba: l'area dell'ex stazione della ferrovia dello stato, oggi chiusa e ricettacolo di balordi e nullafacenti. Questo il quadro di riferimento all'interno del quale si sono mossi i carabinieri del nucleo operativo e radiomobile e della stazione di Randazzo, coordinati dal comandante tenente Gaetano Birtolo: alla fine dell'operazione denominata "Trick or treat", (dolcetto o scherzetto) vista la vicinanza con la notte di Halloween, in manette sono finiti quattro ragazzini, tre del luogo e uno residente in una vicina cittadina del messinese. Si tratta di S.C., apprendista, operaio, F.S., apprendista muratore, L.M. apprendista panettiere, tutti e tre di sedici anni e residenti a Randazzo, nonché di P.G., studente di 17 anni e residente a S. Domenica Vittoria. I carabinieri sono arrivati a loro dopo oltre un mese e mezzo di appostamenti e pedinamenti: la baby gang aveva il "campobase" in alcune campagne di contrada Pirao, che dista un paio di km dal centro abitato. Lì, in poderi, alcuni di loro proprietà, il quartetto aveva nei mesi scorsi organizzato la maxi piantagione di marijuana: le foglie essiccate erano state poi trasportate nei locali dell'ex stazione delle Ferrovie e precisamente nell'immobile che fungeva da biglietteria e sala d'aspetto. In un anfratto, seminascondo da una botola e raggiungibile solo alla luce di torce elettriche, era stipata una quantità davvero ingente di erba, depositata in due scatoloni, alcuni panetti del peso di circa 500 grammi ciascuno e alcune borse di plastica. Quasi dieci kg di marijuana, pronta per il mercato locale dei centri immediatamente vicini, un valore di decine e decine di migliaia di euro.

Sulla vicenda comunque è calata una cortina di riserbo, vista la giovanissima età degli arrestati che, dopo le formalità di rito e con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio, sono stati associati al centro di prima accoglienza di Catania, su disposizione del Tribunale dei Minori del capoluogo etneo. Tre le direttrici dell'inchiesta: in primo luogo l'età degli arrestati che, forse attratti dal facile guadagno, avevano scoperto l'acqua calda smerciando erba a buon prezzo. Il secondo aspetto riguarda la quantità di droga rinvenuta: è la prima volta che a Randazzo e hinterland viene scoperta una così ingente quantità di marijuana. E se è vero che ad un'offerta equivale una richiesta, viene da pensare che a Randazzo la percentuale di soggetti che si rullano, una canna, magari una volta ogni tanto, è preoccupante. Un aspetto questo costantemente monitorato dai militari dell'Arma che hanno potuto fare luce sulla vicenda, integrando informazioni sul disagio giovanile e sul fenomeno dell'evasione scolastica. Diverse segnalazioni giunte in caserma infatti, avevano indicato l'area dell'ex stazione delle ferrovie, come una sorta di terra di nessuno, collocata in pieno centro cittadino e assunta a icona del degrado e dello scempio. Nei giorni scorsi un controllo occasionale dei carabinieri aveva permesso di identificare tre ragazze minorenni che, invece di trovarsi in classe, avevano marinato la scuola trovando rifugio fra i binari abbandonati e i locali fatiscenti. Più volte è stata denunciata la necessità di "blindare" il sito, chiudendo tutti gli accessi all'area. Bisogna trovare una soluzione definitiva che possa restituire dignità ad uno dei luoghi più panoramici del comune etneo.

Marcello Proietto

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS